

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 ottobre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantacinque.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

MARIO LETTIERI illustra la sua interpellanza n. 2-554, concernente i problemi occupazionali nel settore bancario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta anche all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1733, vertente sul medesimo argomento, ricorda che dalla metà degli anni novanta si è reso necessario avviare una fase di riorganizzazione del sistema bancario italiano a causa della tendenza alla riduzione dei margini reddituali. Rileva altresì che, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, particolare attenzione è stata rivolta all'incidenza dei costi di gestione, segnatamente di quello del lavoro, e che sono stati introdotti elementi di flessibilità finalizzati al suo contenimento: il processo di riorganizzazione ha consentito peraltro di ridurre il rapporto tra le spese per il personale ed il margine di intermediazione.

MARIO LETTIERI, nel dichiararsi insoddisfatto, esprime preoccupazione per il fatto che le ripercussioni occupazionali della crisi del sistema bancario penalizzaranno soprattutto le categorie più deboli dei dipendenti. Sottolinea, altresì, la necessità di promuovere interventi finalizzati ad arrestare il fenomeno delle truffe che investono i mercati finanziari.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Lettieri, sottolinea la necessità che il Governo affronti con la massima serietà il problema dei danni che il sistema bancario provoca all'economia nazionale, ed, in particolare, a quella meridionale. Nel dichiararsi quindi insoddisfatto della generale sottovalutazione del problema, riterrebbe opportuno che della questione richiamata negli atti ispettivi fosse investito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-2431, sui tassi di interesse praticati dagli istituti di credito, osserva che il livello di questi ultimi tiene conto dell'evoluzione dei tassi prevalenti sui mercati monetari interbancari; rileva altresì che in Italia i tassi di interesse sono diminuiti, nell'ultimo biennio, in misura analoga a quanto avvenuto nell'area dell'euro.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel manifestare insoddisfazione per i dati che emergono dalle rilevazioni fornite dalla Banca d'Italia, ritiene che la maggioranza dei cittadini provi un senso di sfiducia nei confronti del sistema bancario italiano; invita, quindi, il Governo ad

investire della questione evocata nell'atto di sindacato ispettivo il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Cola n. 3-1066, sulle intercettazioni telefoniche riguardanti il magistrato Giovanni Salvi, assicura che il contenuto della conversazione intercettata, richiamata nell'atto ispettivo, è radicalmente diverso dal testo riportato dal quotidiano *Libero*, risultando quindi privo di qualsiasi rilievo penale e processualmente inutilizzabile, atteso che tale conversazione è intervenuta fra l'indagato ed il suo difensore; osserva pertanto che nella scelta del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma di non trasmettere gli atti alla competente autorità giudiziaria non si ravvisa alcun profilo di negligenza inescusabile o di strumentalizzazione dell'azione giudiziaria a fini estranei a quelli della giustizia.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE prende atto con soddisfazione della risposta, che ha fugato qualsiasi dubbio relativamente alla professionalità ed all'onorabilità del dottor Giovanni Salvi.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Cola n. 3-1758, concernente i problemi di inagibilità dei locali dell'ufficio notifiche presso la Corte d'appello di Napoli, fa presente che quest'ultimo, a seguito di quanto disposto dal direttore dell'ufficio speciale per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari di Napoli, è stato trasferito in nuovi locali ed ha ripreso la propria attività: si ritiene pertanto che la situazione sia tornata alla piena normalità.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE prende atto con soddisfazione del fatto che è stata superata la situazione di difficoltà richiamata nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione Ruta n. 3-2602 è rinviato ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cento.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE chiede che il Governo riferisca alla Camera sul ruolo svolto in relazione alla recente visita effettuata dai ministri degli esteri inglese, francese e tedesco a Teheran con l'obiettivo di convincere le autorità iraniane ad accettare le clausole previste dal trattato internazionale sull'uso dell'energia nucleare.

ALESSANDRO MARAN chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sull'attentato dinamitardo compiuto ieri a Gorizia, presso la sede di una società di servizi, che è stato rivendicato dalle Brigate Rosse.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera, perché interessi il Governo, le richieste formulate dai deputati Violante e Maran.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 271 del 2003: Proroga sperimentazione disciplina del prezzo dei libri (4345).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite

agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 10*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,30.

Si riprende la discussione.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel ritenere che l'ulteriore proroga del termine del periodo di sperimentazione della disciplina del prezzo dei libri, sebbene necessaria, sia insufficiente a contrastare la grave crisi che investe il mercato editoriale, invita il Governo a fornire chiarimenti — segnatamente di natura fiscale — relativamente alle misure che intende adottare per favorire la diffusione dei prodotti culturali, nonché in merito alla prospettata riforma organica della normativa sul libro; manifesta peraltro disponibilità a sostenere qualsiasi provvedimento idoneo a garantire l'apertura del mercato e la tutela delle imprese operanti nel settore dell'editoria.

ANTONIO RUSCONI rileva che dai chiarimenti che il Governo vorrà fornire in merito alle questioni evocate dal deputato Giulietti dipenderà l'eventuale orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione in esame. Esprime inoltre rammarico per la declaratoria di inammissibilità dei suoi articoli aggiuntivi 1-bis.01 e 1-bis.012.

TITTI DE SIMONE, osservato che l'ulteriore proroga del termine di sperimentazione della disciplina del prezzo dei libri denota l'incapacità del Governo di definire una riforma organica del settore dell'editoria, manifesta un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza in esame, che giudica insufficiente a risolvere la grave crisi del settore.

DENIS VERDINI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, sui quali esprime altrimenti parere contrario, manifestando disponibilità a sottoscrivere ordini del giorno che ne recepiscano il contenuto.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, concorda.

GIUSEPPE GIULIETTI invita il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti sui principali temi trattati nel provvedimento d'urgenza oggetto di osservazioni critiche.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, osservato che il credito di imposta riferito al costo della carta può assumere esclusivamente un carattere congiunturale, ritiene che le somme destinate alle agenzie di stampa non dovrebbero essere inferiori a quelle stanziare per gli anni precedenti; manifestato altresì un orientamento favorevole al rinnovo della convenzione stipulata con *Radio radicale* per la trasmissione dei lavori parlamentari, peraltro di competenza del ministro delle comunicazioni, sottolinea che è stata quasi ultimata la predisposizione di un disegno di legge che reca una normativa organica per il libro, rilevando, tuttavia, che una buona base di discussione potrebbe essere rappresentata dalla proposta di legge d'iniziativa del deputato Adornato.

PIERO RUZZANTE, espressa soddisfazione per la disponibilità mostrata dal Governo sulle principali questioni oggetto degli ordini del giorno presentati, che

recepiscono il contenuto degli emendamenti sui quali è stato espresso un invito al ritiro, manifesta l'intendimento di ritirare gli emendamenti sottoscritti dai deputati del suo gruppo parlamentare.

PRESIDENTE prende atto che anche i restanti emendamenti sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Passa pertanto alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, accoglie tutti gli ordini del giorno presentati.

TITTI DE SIMONE chiede di poter sottoscrivere gli ordini del giorno Giulietti n. 2, Grignaffini n. 3 e Ruzzante n. 4.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, precisando l'avviso precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione tutti gli ordini del giorno presentati.

PIERO RUZZANTE insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, osserva che l'introduzione di un'agevolazione di carattere strutturale incontrerebbe l'orientamento contrario dei competenti organi dell'Unione europea.

GIUSEPPE GIULIETTI chiarisce le finalità dell'ordine del giorno Ruzzante n. 4, sottolineando che esso riguarda un impegno già assunto dall'Italia in sede europea.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, ritiene che l'ordine del giorno Ruzzante n. 4 possa essere accettato ove interpretato esclusivamente nel senso di impegnare l'Esecutivo a sottoporre la questione evocata all'attenzione dei paesi appartenenti all'Unione europea.

PIERO RUZZANTE, preso atto del parere definitivamente espresso dal rappresentante del Governo, non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ALBA SASSO, nel prendere atto favorevolmente dell'atteggiamento assunto dal rappresentante del Governo, sottolinea la necessità di una riforma organica dell'editoria, nonché di interventi finalizzati a promuovere la cultura del libro.

TITTI DE SIMONE, nel dichiarare l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame, lamenta, in particolare, il ritardo accumulato dal Governo nella predisposizione di un disegno di legge che disciplini in modo organico il settore librario, nei cui confronti riterrebbe opportuno il perseguimento di una politica radicalmente alternativa a quella attuata dall'Esecutivo.

ENZO CARRA dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che prevede l'ulteriore proroga del periodo di sperimentazione della disciplina del prezzo dei libri, in assenza di una riforma organica del settore dell'editoria, che auspica possa essere definita con sollecitudine dal Governo.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel ringraziare il Governo, il relatore ed il presidente della VII Commissione per l'attenzione mostrata nei confronti delle istanze rappresentate dall'opposizione, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame; sottolinea altresì l'opportunità di destinare, nel disegno di legge finanziaria per il 2004, 10 milioni di euro al settore della piccola e media editoria libraria, auspica l'accoglimento delle proposte emendative dell'opposizione — segnatamente con riferimento a telepromozioni e sistema integrato delle comunicazioni — relative al

disegno di legge di riforma del sistema delle comunicazioni, attualmente all'esame del Senato.

DENIS VERDINI, *Relatore*, ringrazia quanti hanno contribuito proficuamente al dibattito e, in particolare, il sottosegretario Bonaiuti per aver mostrato disponibilità a sottoporre al Governo la necessità di definire con sollecitudine una riforma organica del settore dell'editoria.

Dichiara infine il voto favorevole dei deputati dei gruppi della Casa delle libertà sul disegno di legge di conversione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4345.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE, ricordato l'impegno, assunto al Senato dai gruppi parlamentari di opposizione, di garantire comunque, nei termini costituzionalmente prescritti, la conversione in legge del decreto-legge n. 239 del 2003 ove il testo del provvedimento d'urgenza fosse modificato nel senso auspicato dalla minoranza, riterrebbe opportuna la presenza in aula del ministro Marzano.

ALFONSO GIANNI giudica singolare che le decisioni di un ramo del Parlamento possano condizionare l'attività e le deliberazioni dell'altra Camera, secondo una malintesa interpretazione del bicameralismo perfetto, che dichiara di non poter condividere.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, assicurata la disponibilità del ministro Marzano ad essere presente in aula, sottolinea la necessità di verificare l'esistenza dei tempi necessari alla tempestiva conversione in legge del provvedimento d'urgenza anche

nel caso di una modifica del testo nel corso dell'esame da parte della Camera.

ALBERTO NIGRA invita il Governo ad attivarsi per scongiurare la crisi occupazionale che potrebbe determinarsi a seguito dell'acquisizione della FILA holding da parte di una società multinazionale e della preannunziata decisione di chiudere lo stabilimento di Biella.

PRESIDENTE rileva che la questione evocata dal deputato Nigra potrà opportunamente essere sottoposta all'attenzione del ministro Marzano.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2474, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 239 del 2003: Sistema elettrico nazionale (approvato dal Senato) (4332).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Informa altresì l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni riassuntive o per principi: il gruppo Misto (per la componente politica Verdi-L'Ulivo) è stato invitato a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Avverte infine che gli emendamenti Quartiani 1.33 e Gambini 1.39 devono intendersi riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione, assumendo, rispettivamente, la numerazione Dis.1.10 e Dis.1.11.

SALVATORE BUGLIO lamenta l'indisponibilità al confronto mostrata dalla maggioranza nel corso dell'*iter* in Commissione del provvedimento d'urgenza in esame, che reca disposizioni inidonee a scongiurare il possibile ripetersi di *black out* nella fornitura di energia elettrica;

giudicate altresì pericolose, in particolare, le norme concernenti la realizzazione di nuove centrali, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

FRANCO GROTTTO manifesta un orientamento critico sul provvedimento d'urgenza in esame, che appare lesivo delle prerogative regionali e prevede inopportune deroghe alla vigente normativa in materia ambientale per sopperire all'emergenza energetica nazionale; invita quindi il Governo ad assumere iniziative finalizzate a consentire la realizzazione di nuove centrali e ad adeguare la rete elettrica di trasmissione alle esigenze della produzione.

RUGGERO RUGGERI lamenta il carattere dirigista e centralista delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, che appaiono, tra l'altro, lesive della potestà legislativa delle regioni. Sottolinea, quindi, la necessità di apportare sostanziali modifiche al testo del decreto-legge, per garantire la necessaria continuità nell'erogazione di elettricità e per evitare di frenare il processo di liberalizzazione del mercato energetico.

GIUSEPPE DETOMAS osserva che gli emendamenti presentati dai deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto, che invita l'Assemblea ad approvare, sono volti a garantire il rispetto, in materia di energia, dei principi fissati dalla Costituzione e dallo Statuto della regione Trentino-Alto Adige.

MASSIMO CIALENTE osserva che numerose disposizioni recate dal decreto-legge in esame non presentano i requisiti della straordinaria necessità ed urgenza ed appaiono inidonee a scongiurare il ripetersi di eventi come il *black out* verificatosi il 28 settembre scorso, relativamente al quale, peraltro, il Governo ha assunto inaccettabili posizioni strumentali e demagogiche. Sottolineata, quindi, la necessità di apportare significative modifiche al te-

sto del provvedimento d'urgenza, richiama le finalità delle proposte emendative a tal fine presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

MARIO LETTIERI, rilevato il carattere confuso del provvedimento d'urgenza in esame, lamenta l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza ad un dibattito in Commissione ampio e costruttivo; nel ritenere, inoltre, che il *black out* del settembre scorso sia imputabile alla incapacità del gestore della rete nazionale e, conseguentemente, del Governo, sottolinea l'opportunità che lo sviluppo del settore energetico sia compatibile con le esigenze di tutela dell'ambiente.

GONARIO NIEDDU prospetta l'opportunità che il Comitato dei nove si riunisca per valutare le proposte emendative presentate, alla luce del parere espresso dalla V Commissione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI riterrebbe opportuno riunire il Comitato dei nove per procedere ad una compiuta valutazione delle proposte emendative presentate.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*, osserva che non avrebbe difficoltà a convocare il Comitato dei nove, ritiene tuttavia che debba essere il Governo a fornire chiarimenti circa il presumibile prosieguo dell'*iter* del disegno di legge di conversione in esame.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, ricordato che il provvedimento d'urgenza in esame è stato emanato in conseguenza del *black out* verificatosi il 28 settembre scorso, con l'obiettivo di scongiurare il ripetersi di analoghi eventi eccezionali, fa presente che, secondo quanto gli è stato comunicato dal Presidente del Senato, non è possibile inserire nella programmazione dei lavori dell'altro ramo del Parlamento l'ulteriore esame del provvedimento d'urgenza in modo da consentirne la conversione in legge nei termini costituzionalmente pre-

visti; manifesta tuttavia disponibilità a recepire nell'ambito del disegno di legge di riordino del mercato energetico le modifiche ritenute indispensabili, che comunque non ne stravolgano l'impianto complessivo. Invita pertanto l'opposizione ad assumere un atteggiamento *bipartisan*, nell'interesse del Paese.

ENRICO LETTA, manifestata disponibilità ad assumere un atteggiamento costruttivo che consenta di superare le difficoltà emerse nel comparto energetico, paventa il rischio che il provvedimento d'urgenza presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, segnatamente con riferimento al rispetto del principio fissato dall'articolo 81 della Carta fondamentale; sottolinea, pertanto, l'opportunità di una breve sospensione della seduta, per consentire al Comitato dei nove di procedere agli opportuni approfondimenti.

SERGIO GAMBINI, richiamata la necessità di modificare il provvedimento d'urgenza in esame, si associa alla richiesta di convocare il Comitato dei nove, formulata dal deputato Letta.

ALFONSO GIANNI, nel condividere l'esigenza di sospendere brevemente la seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi, giudica inaccettabile l'invito, rivolto dal ministro Marzano ai gruppi parlamentari di opposizione, ad assumere un atteggiamento *bipartisan*.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, ritiene si possa accedere alla richiesta di una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,05.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, nel ribadire che l'approvazione di eventuali modifiche al testo del decreto-legge in discussione non ne consentirebbe la conversione

in legge nei termini costituzionalmente previsti, ritiene che le preoccupazioni espresse da esponenti dell'opposizione in merito a taluni profili di ordine economico possano essere fugate dal rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, rileva che, anche a seguito degli ulteriori approfondimenti compiuti dalla Ragioneria generale dello Stato, non si ravvisano profili di dubbia legittimità costituzionale con riferimento ad un presunto contrasto con il principio fissato dall'articolo 81 della Carta fondamentale.

GASPARE GIUDICE, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*, pur dichiarandosi disponibile ad un'eventuale convocazione del Comitato pareri della V Commissione, si rimette alle sovrane determinazioni dell'Assemblea.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni 1.1 e Realacci 1.3.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, nel ritenere che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza siano inidonee a scongiurare ulteriori rischi di *black out*, rileva che, ove non si modifichi il testo in esame, il mancato rispetto dei principi fissati dall'articolo 81 della Costituzione non consentirà la promulgazione del disegno di legge di conversione; invita, pertanto, il Governo e la maggioranza ad assumere un atteggiamento connotato da maggiore senso di responsabilità.

GIANNI VERNETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.4, sottolineando la gravità dell'assenza, nel testo del decreto-

legge in esame, di riferimenti a politiche finalizzate al risparmio energetico ed all'utilizzazione di fonti di energia rinnovabili.

LAURA CIMA, stigmatizzato l'uso strumentale del rischio di possibili nuovi episodi di *black out*, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame non debba essere convertito in legge, anche alla luce dei profili di dubbia legittimità costituzionale per violazione dei principi fissati dall'articolo 81 della Carta fondamentale; osserva pertanto che, con ogni probabilità, i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto non parteciperanno alla votazione finale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vernetti 1.4.

ANTONIO RUGGHIA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Realacci 1.5, del quale auspica l'approvazione.

ERMETE REALACCI, osservato che il *black out* verificatosi il 28 settembre scorso è imputabile ad una cattiva gestione della rete, giudica incomprensibili le misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame, segnatamente sotto i profili della tutela dell'ambiente e, conseguentemente, della salvaguardia della salute umana; sottolinea, inoltre, l'opportunità di promuovere le innovazioni tecnologiche, il risparmio energetico ed il ricorso a fonti rinnovabili.

LORENZO ACQUARONE sottolinea la necessità di modificare l'articolo 1 del decreto-legge nel senso proposto dall'emendamento Realacci 1.5, al fine di garantire la tutela della salute e la qualità della vita dei cittadini.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.5.

GIANNI VERNETTI osserva che il suo emendamento 1.6 è volto ad incrementare

la quota obbligatoria di energia elettrica prodotta ricorrendo a fonti rinnovabili.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, sottolineata la necessità di incrementare la quota di energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Vernetti 1.6.

LORENZO ACQUARONE, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Vernetti 1.6, che invita l'Assemblea ad approvare, osserva che la promozione delle fonti rinnovabili è strettamente connessa all'uso delle migliori tecnologie disponibili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vernetti 1.6.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, secondo quanto convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, nella seduta di domani il Governo renderà all'Assemblea un'informativa urgente sui tragici fatti di Lampedusa e nella settimana in corso non avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 22 ottobre 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 58).

La seduta termina alle 20.